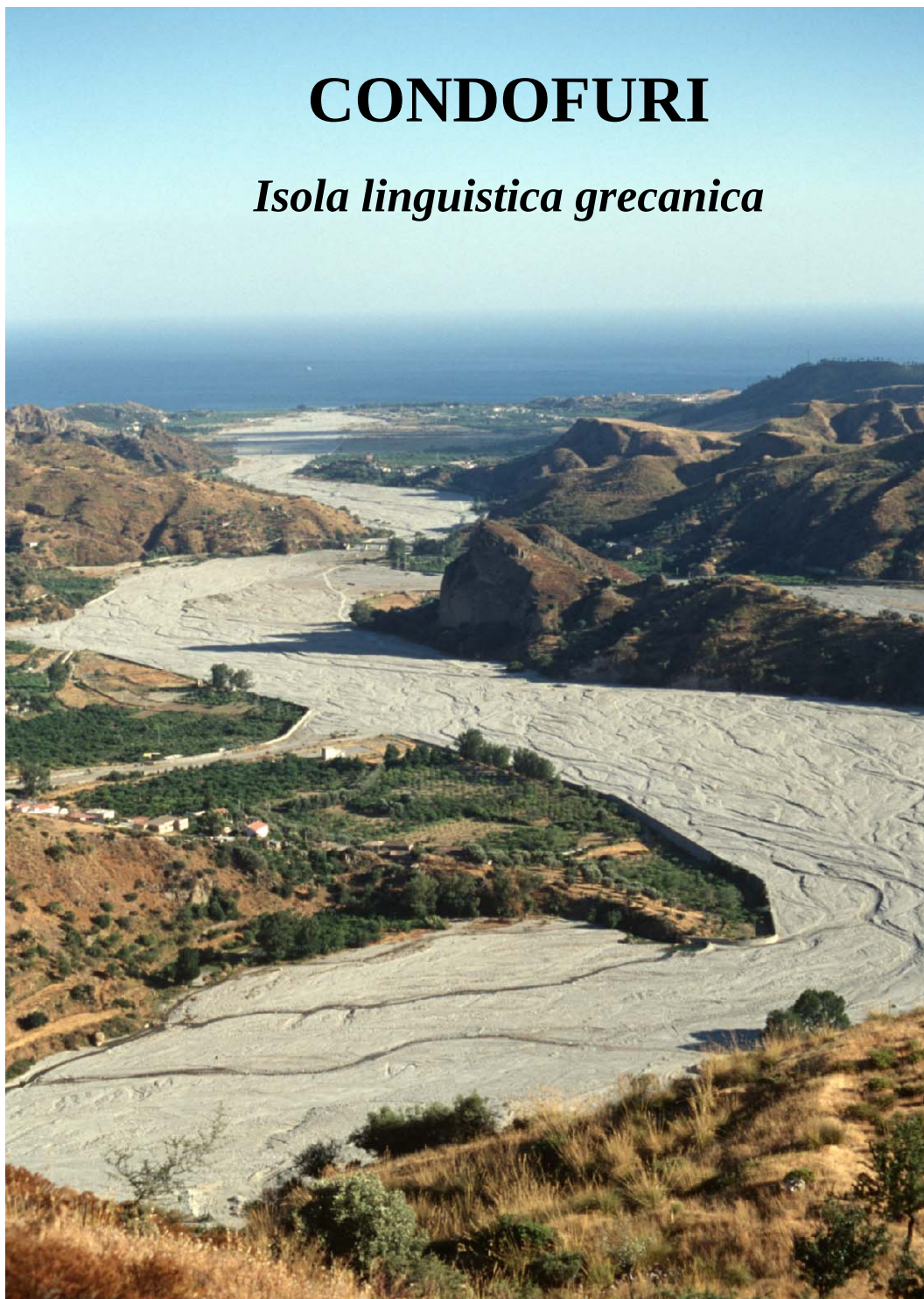


CONDOFURI

Isola linguistica grecanica





*Nell'estrema punta meridionale della Calabria,
adagiato ai piedi del Monte Scafi e
cullato dalla fiumara dell'Amendolea,
intriso del profumo di zagara e gelsomino,
baciato dal sole e dal mitico mare Jonio,
nei pressi dell'antica Peripoli,
sorge*

Condofuri

Isola linguistica grecanica



Condofuri

Nasida àsce glòssa grecànica

Condofùri ene mìa an tes teleftèe naside àsce glòsse grecànike, vammèno sta condàmata tis palèa Peripoli, città-fortezza, perigrafimèni an to Tucidite.

To noma èrchete an to ellenikò Kontà-Korion, Condà-Chorìo, Condofuri, ti seli na ipi condà sto chorìo, lègonda jà to Gaddhicianò, sìmero choriùci, ti tote ito èna mega chorìo ce jà cambòsso kerò iche ciòla to spìti tu Dìmu.

O Dimos tu Condofuriu piànni to kentro i Amiddhalìa, to Aghio Carlo, to ghialò (ghialò tu Condofuriu) ce to Gaddhicianò, ulla chorìa megàla vammèna sce mmerìe diaforitikè tu choràfiu, ti chorizzete an ta anaclìmata tis oscìa Scafi ce ghèrri sina sto rema.

To Gaddhicianò èchi mìa mericotita: ecratie “zondarìa” sto kerò tin glòssa grèca, addhì lèggia lèggia asciafimmèni; to “grecànico” èrchete an tin palèa glòssa ellenikì, i glòssa ti i apikitsì ellines eferasi ode immia me usi, paradòsis, addhunca me tin morfito.

Sto Gaddhicianò zìusi ce “mesistegusi” i Greki tis Calavrià, i teleftèi ti acomì platègusi tin glòssa.

Zìusi stin elpida ti tuti patrikì periusìa den èchi na pai chamèno, ce ti i Leggi (482) ti afudài tes mionòtite asce glòsse, sònni poi tin possibilità ste scòle, stus pepiramèni ce sta còmbi ellenofoni, na plusinu ce na feru ambrò tin annorimia tin glòssa grecànica, otu na sou mattèi olli na platèssu tin glòssa ton ciurudu.

To chorìo tu Condofuriu èchi ena clima ìmeros, ce èchi èna poddhì magno topìon ti an tes oscie aplonnete sina sto rema, asce pizzica choràfia, agàpimena ciola an to perìfimos zogràfos-tacsidiòtis Edwar Lear ti, sto 1847, èporpatie me ta podìa ta choràfia grecànica ce emine charapemmèno jà ta topìon tu Condofuriu.

Sìmero tuto Chorìo èchi èna dicòtu anàpticsiis iconomicòs ce kinonicòs: èchi mia calì offerta turistica me tes aziende agrituristike sta choràfiatu ce ta locàglia-pab sti rìbba tu remàtu; sònni, addhùnca, na ìpi tòssa lòghia jà to turismo. I economia ène feremèni ambrò an tin agricoltura, i agrumicoltura me tin produzione ce tin dulìa tu bergamottù, i zootecnià

ce i chirotechnìa.i zacharoplastie ce i estistòrii delègusi me ta pràmata ti ghienonda ste mmeriemma; i gastronomìa delèghi platteglia charactiristìca demèna stin paràdosis grèca tis Calavria, pu ulla ta faghia ène gnìsia an ta insaccati, ste conserve, sta tiria, ce st'aladi asce ale.

To Condofuri ène immìa attualità ce paràdosis, ode o àtropo sto perpatimàtu,den addhimmònie to perammènotu, tes usanze, ta costumia, tes paràdosis, tes palèe rize, ce cratì "zondàrio", ullo ecìno ti mas perri stes accheromìe, immìa me tin glòssa, plusia ti èchome na fuscòme ce na aplòme.



Panoramica della Vallata dell'Amendolea



Veduta dal Castello dell'Amendolea

Edward Lear, pittore paesaggista, il “viaggiatore”

che a piedi percorse nel 1847 la Provincia di Reggio

Calabria, per poi immortalare nei suoi dipinti ciò che di

suggestivo i suoi occhi avevano visto, nel suo

“ Diario di un viaggio a piedi”
così scriveva:

*“..... avevamo superato il livello del
Castello di Amendolea e davvero
magnifica era la vista guardando indietro
dai punti della rocca..... Con queste
visioni intorno a noi, l’immensa prospettiva
di linee degradanti e di torrenti, rifinite dal
completo e semplice contorno dell’Etna al di
là del mare, era certamente una delle più
suggestive scene che si possano trovare nella
bella Italia”.*



Vacanza ideale

Il paesaggio è quasi da fiaba: mare pulito e azzurro, spiaggia bellissima sono il punto di partenza per una vacanza ideale che si avvale dell'offerta turistica presente a Condofuri.

Le Aziende Agrituristiche, dislocate in punti diversi della Vallata, offrono servizi di qualità, cibi genuini, quindi una gastronomia ricca e apprezzabile, che mette insieme la produzione locale con la tradizione greco – calabra.

Il divertimento è assicurato dalle discoteche-pub sulla spiaggia, che allietano le serate con buona musica e varie iniziative; le pizzerie, le gelaterie e le pasticcerie presenti, lavorano i prodotti artigianalmente per soddisfare ogni tipo di domanda.



Una “*Vacanza*” a Condofuri
significa godere delle bellezze
naturali della montagna, e del
mare, del clima mite, degli
itinerari turistico-culturali
dell’area grecanica, delle varie

iniziative sportive in programma in ogni stagione,

della gastronomia tradizionale.

..... e dell’ospitalità tipica dei greci di Calabria.



Cenni Storici

Peripoli (Pery–Pollin–Prypolis): posto di guardia, fortificazione. Anticamente Peripoli era una città–fortezza: batteva moneta propria e possedeva navi.

Prima di essere distrutta (V sec.), fu strategicamente importante, situata com'era, tra i territori di Reggio e di Locri, in ostilità fra loro.

Circa l'ubicazione dell'antica Peripoli, gli storici hanno opinioni divergenti: il Barrio afferma: "Presso il fiume Alece (Halex) si trova Amygdalia, una volta detta Perypolis, in posizione elevata, distante dal mare 4000 passi", ponendo così Peripoli nell'attuale Amendolea.

La stessa tesi è sostenuta dal Catanea che fa corrispondere Peripoli ad Amendolea e a sostegno di ciò, cita il ritrovamento di una scultura in marmo raffigurante Venere, forse opera di Pasitèle.

Il Nucera parla di "Peripoli, cittadella fortificata, posta a destra del fiume Alece, scomparsa nel V secolo, dopo un periodo di splendore.....".

Il greco Tucidide, storico ateniese e scrittore (la guerra del Peloponneso) è il primo a riferirci su Peripoli, quando scrive "Gli Ateniesi navigano verso Locri, la superno, e conquistano Peripoli, cittadella sita presso il fiume Alece.....".

A tal proposito il Bertone Misiano afferma: "Alcuni scrittori, male interpretando il passo di Tucidide, fanno corrispondere Peripoli ad Amendolea: a quale scopo gli Ateniesi sarebbero andati con le loro navi a 12 Km dal mare, a distruggere un paese nella gola di un torrente? Peripoli era nel sito Amigdalà (tra Condofuri e Bova), posta tra 2 territori che formavano nella Magna Grecia le 2 Repubbliche di Reggio e Locri, costituiva un piccolo stato neutro, autonomo, aveva il suo naviglio e batteva moneta propria!".

Una moneta portava la scritta "Peripolion" e "Pitanatan" per il naviglio ad albero di pino; l'altra portava disegnato un toro (antica divinità egizia) e Nettuno con la scritta "Poseidonea".

Peripoli diede i natali a Pasitèle, pittore e scultore vissuto a Roma intorno al 30 a.C.; se Plinio il Vecchio parla di "Pasitèles nato in

una località costiera della Magna Grecia....”, il Barrio afferma: “alla città fortificata di Peripoli nacque Pasitèle, famoso scultore e celeberrimo pittore....”:

Le sue opere note sono: una statua di Giove in avorio per la famiglia Metelli, e una statua in bronzo raffigurante Apollo, entrambe conservate al Museo Nazionale di Napoli.

Sembra che Pasitèle fosse anche l'autore di un trattato d'arte in 5 volumi, sulle opere antiche fino ad allora conosciute.

Qui nacque Coletta di Amendolea, di nobili origini, rimatore in volgare e compositore del '400: voce poetica forte della Calabria medievale, visse a Napoli lontano dalla sua terra.



Scorcio della Fiumara dell'Amendolea



Castello dell'Amendolea

Condofuri Centro

Alle pendici del *Monte Scafi* sorge *Condofuri*, sede del Comune, con un territorio articolato, ricco di uliveti e agrumeti, le abitazioni distribuite a ventaglio, esposte al sole, e le stradine caratteristiche che confluiscono tutte alla Piazza, "*l'Agorà*", il punto di ritrovo naturale della Comunità.

Il nome del paese deriva dal greco Konta-Korion - Conda-Chorion – Conda-Chori – Condofuri, dove "Chorio" significa "Paese"; Condofuri dunque era situato vicino al paese, probabilmente riferito a Gallicianò o Amendolea, della cui baronia faceva parte, fino all'eversione della feudalità (1806).

L'ordinamento amministrativo francese del 1807 considerava Condofuri "*Luogo*" cioè *Università*, nel governo di Bova; un successivo decreto del 1811 istituiva i Circondari e i Comuni, ponendo Condofuri a capo delle frazioni di Gallicianò e Amendolea. Infine una legge borbonica datata 1-5-1816 consolidava Condofuri Comune, che passava dalla Provincia di Catanzaro a quella di Reggio Calabria.

Gallicianò ed Amendolea rimanevano "sottocomuni", San Carlo "villaggio".

L'ultimo Sindaco borbonico di Condofuri fu il medico Raffaele Nucera (1860) nativo di Gallicianò.



Condofuri usufruisce dell'ufficio postale, della farmacia, delle scuole primarie, di negozi e bar.

Per una migliore offerta dei servizi e quindi per una migliore qualità della vita, oggi si tende ad edificare case confortevoli alla “Marina”, andando così incontro ad uno spopolamento del centro abitato che dagli anni 50’ sembra inarrestabile: l’esodo iniziò in seguito alle alluvioni del 51’ e del 53’ che procurarono danni ingenti alle abitazioni e alle colture.

Da lì probabilmente inizia la decadenza di Condofuri che comunque “resiste” alle calamità e al cosiddetto “progresso”, mantenendo vive le tradizioni di un tempo, come la *Fiera di Settembre* una volta rinomata in tutta l’area grecanica, e la *Festa di San Domenico* in Agosto, in virtù della chiesa a lui dedicata.



Veduta dall’alto di Condofuri



Condofuri deve mantenere viva la propria memoria storica, riproponendo e promuovendo tutto ciò che lo fa riappropriare della propria identità. La storia è il cammino dell'uomo nel tempo.....Come l'albero vive sulle proprie radici, l'uomo cammina sulle orme del passato, per trarne conoscenza e risorse, basi solide per costruire il futuro!.....



La Ginestra fiorita



GALLICIANO'

Benvenuti

***Qui tra le montagne
cariche di dolore e di canti***

Gallicianò (Gallicianum) (616 m) si raggiunge percorrendo 7 Km di strada dal bivio per Condofuri Superiore; frazione di Condofuri, nel tardo 700' era sede Comunale.

L'isolamento di questo borgo a carattere agro-pastorale, ha favorito il mantenimento delle tradizioni e della stessa lingua, il *grecanico*, erede diretto del greco antico.

Il villaggio somiglia ad un presepe, collocato com'è su un alto colle che si affaccia sull'Amendolea, composto da vecchie case in pietra, con al centro una piazza.



Veduta di Gallicianò

Le viuzze portano i nomi delle divinità greche; suggestivo è il paesaggio, incontaminati i luoghi, “viva” la lingua dei greci di Calabria.

Galliciano è considerato “l’Acropoli” della Magna Grecia, perché è l’ultimo baluardo di un passato remoto dove la lingua “resiste” e con essa le tradizioni risalenti agli antichi colonizzatori.



Recuperata e aperta al culto
la Chiesetta Ortodossa, da
visitare insieme alla Chiesa
di San Giovanni Battista,
risalente al XVI secolo,

in cui è conservata una statua di San Giovanni, forse opera della
scuola del Gaggini, e due campane risalenti al XV e XVI secolo.



La chiesa Cristiano Cattolica, l'antica statua di San Giovanni e (sotto) una caratteristica veduta di Galliciano'.



Sul piano sovrastante Gallicianò si conservano i resti dell'antica chiesa dell'Assunta, detta *della Grecia*, di cui hanno ricordo solo gli anziani.

La popolazione è esigua, a seguito dello spopolamento avvenuto dagli anni '50 in poi: i residenti comunque mantengono vivi, oltre che la lingua, gli antichi usi e costumi, tra cui la musica, i canti e il tipico ballo della "*tarantella*", che accompagnava in passato ogni momento particolare della vita dei greci di Calabria.

Abitato con certezza fin dall'anno 1000, Gallicianò fu fondato probabilmente dagli abitanti di Amendolea, in fuga verso l'interno, in seguito alle incursioni turche.

Nel piccolo borgo troviamo oggi i custodi della grecità, i poeti, i musicisti, e un'atmosfera magica che sa di antico.

Un obbligo visitare questo borgo, per ritrovare nella lingua dei padri le radici di un popolo!

Condofuri Marina

È il centro più abitato del Comune, ma fino agli inizi degli anni '50, vi erano poche case sparse e qualche palazzotto, e il terreno era coltivato a grano, agrumeto e gelsomino.

In seguito alle alluvioni del '51 e del '53, ci fu l'esodo della popolazione proveniente dall'interno e dalle frazioni; si entrò così in possesso delle case popolari nel frattempo costruite ai lati della Chiesa, popolandosi così i 2 punti della *"marina"*, la *Stazione* e *Limmara*, e dando inizio ad uno sviluppo sociale ed economico aumentato nel tempo, tanto da avere oggi una buona offerta turistica.

Merita menzione il Centro Giovanile "P. Rempicci", centro di aggregazione sociale munito di campo sportivo, biblioteca fornitissima e sala convegni.

Oltre alle scuole primarie, a Condofuri Marina ci sono gli Istituti Professionali di Stato per il Commercio e per i Servizi Alberghieri.



Veduta di Condofuri Marina

San Carlo



Torre Medievale

Anticamente “*villaggio*”, oggi frazione di Condofuri, **San Carlo** sorge su un piccolo promontorio, di fronte alla Fiumara dell’Amendolea.

Al centro del vecchio abitato si scorgono i resti di una *Torre Medievale* a piramide dalla quale, secondo la leggenda, partiva un cunicolo sotterraneo che arrivava fino al *Castello di Amendolea*.

Il paese non ha subito un accentuato esodo, ma nel tempo si è esteso notevolmente formando la zona “nuova” con edificazioni lungo la strada principale che collega la marina alla montagna.

Il centro usufruisce di una Chiesa, delle scuole primarie, della sede distaccata del Comune, di una pizzeria, bar, ed altri servizi che garantiscono le domande indispensabili.

Amendolea

Amendolea è frazione di Condofuri, ma fino al 1600 era il centro più importante della Vallata; la sua esistenza si attesta intorno all'anno 1000, ma la sua fondazione è antecedente.

Il nome l'accomuna al feudatario Guglielmo di Amendolea (1488), a seguire il quale ci furono le famiglie dei Del Balzo, i Maldà di Cardona, gli Abenavoli del Franco, i de Mendoza; i Ruffo Duchi di Bagnara acquisirono il Feudo nel 1624, mantenendolo fino alla fine del Feudalesimo (1806).

Il *Castello* è situato su un dirupo, in posizione strategica, e gode di un panorama suggestivo, con affaccio sulla *Fiumara* omonima; la sua costruzione risale al XII secolo, in seguito ampliata e fortificata.



Il Castello

Nei pressi del Castello si trovano i ruderi di ben quattro chiese: la *Chiesa di San Sebastiano* risalente al XII secolo, la *Chiesa di*



Santa Caterina dello stesso periodo, la Chiesa di San Nicola risalente all'XI secolo, mentre al XIV si fa risalire la Chiesa dell'Assunta.

Ruderi della Chiesa di San Nicola

Di costruzione recente, al centro dell'odierno abitato, è la *Chiesa di Maria S.S. Annunziata*, che custodisce una Madonna col bambino del XVI secolo, e una statua di San Sebastiano dello stesso periodo.



Ruderi della Chiesa di rito greco bizantino dell'Assunta



Del Castello oggi sono visibili i muri perimetrali, una torre, i resti di una cappella; in passato dentro le mura di cinta il Castello ospitava 300 persone e il borgo costituiva un centro rinomato nel Medioevo, economicamente florido, con

produzione di miele, agrumi, cereali, e la bachicoltura.

La lingua ferma nel tempo

Condofuri costituisce una delle ultime “*isole*” linguistiche grecaniche, superstiti di quel vasto territorio dal passato glorioso denominato “*Magna Grecia*”.

Appartiene all'esiguo gruppo di paesi (con Bova, la *Chora*, capitale territoriale dell'area ellenofona, Roghudi e Roccaforte), dove la lingua ancora “*vive*” anzi “*resiste*”; grazie ai grecofoni, ultimi nel tempo, i depositari della lingua, e alle Associazioni Ellenofone che hanno a cuore la sua salvaguardia.

Gallicianò, ultimo baluardo dei greci di Calabria, a causa del suo totale isolamento, mantenne intatto nel tempo il suo modo di vivere, la sua cultura e quindi la lingua, fino a quando, considerata obsoleta, non fu più tramandata di padre in figlio, rischiando l'estinzione, o comunque rimanendo patrimonio di pochi.

Nel frattempo studiosi e glottologi come il *Rohlf*s realizzavano come solo attraverso l'etimologia delle parole e la toponomastica, si potesse documentare la storia degli insediamenti umani e risalire alle origini.

E gli studiosi sulle origini delle ultime “*isole*” linguistiche ci riportano direttamente alla *Magna Grecia*, stabilendo un legame diretto, tra il greco antico e il “*grecanico*”, che ha alterato di poco, nel tempo, il linguaggio materno.

Condofuri con *Gallicianò* custodisce gelosamente le ultime tracce di questa lingua, un tempo scritta e parlata in tutta la *Magna Grecia* ed oltre.....

È necessario attuare un recupero di identità e cultura, perché la lingua è l'anima di un popolo e di esso la più profonda espressione.

La *Legge 482*, tutelando le minoranze linguistiche, apre nuovi scenari per i Greci di Calabria.

Ipotizziamo allora che dai ricordi dell'anziano si passi ai banchi di scuola dell'alunno; dalla tenacia “*mnemonica*” di pochi, alla scolarizzazione.

Consideriamo il bilinguismo un valore aggiunto, e la “*presenza*” linguistica una ricchezza della nostra terra, da valorizzare insieme alle altre risorse, sì da diventare una porta che apre a nuovi orizzonti, nel cammino verso

l'Europa: avanzerà sulle orme della storia una terra che fu patria di artisti e studiosi, e che ebbe un glorioso passato!



*Condofuri è gemellato con i Comuni di Alimos (Atene)
e Thermi (Salonicco)*

Gastronomia

La riscoperta della dieta mediterranea ha portato alla ricerca dei cibi genuini, e quindi alla valorizzazione della gastronomia calabrese; i prodotti tipici di questa terra, ultimamente hanno visto aumentare la domanda, per la delizia dei palati più esigenti.

A Condofuri ritroviamo ancora antichi sapori, altrove dimenticati, come il pane di grano cotto nel forno a legna, la pasta fatta in casa, i “*maccheroni*” eseguiti a mano, in cui si racchiude la pazienza delle donne di Calabria, insieme alla *carne di capra* piatto tipico della cucina *greco-calabra*, un tempo “*il pranzo delle feste*”.

Tradizione vuole che un “*rito*” a sé sia la macellazione del maiale, dove la “*frittolata*” rappresenta il momento di festa, ma di fatto la dispensa è piena per tutto l’inverno, perché dell’animale si utilizza ogni parte.

Apprezzabili i dolci tipici delle feste nella loro bontà e varietà.

Le Aziende Agrituristiche di Condofuri sono attrezzate, la loro cucina è tradizionale, include naturalmente i “*maccheroni con la carne di capra*”, ma anche altri piatti tipici, oltre a salumi e formaggi, conserve, vini e olio d’oliva, , per garantire al turista una permanenza, breve o lunga che sia, all’insegna della genuinità dei prodotti, della bellezza dei luoghi.....e perché nò! dell’ospitalità tipica dei Greci di Calabria!.....



“Petràli” dolci natalizi



Insaccati

Economia



L'agricoltura occupa il primo posto nell'economia di Condofuri, un paese a vocazione turistica, data la posizione geografica, il binomio mare-monti e le risorse locali, la cui valorizzazione porterebbe uno sviluppo reale quanto necessario.

zampogna
Collare ad intaglio



gli

In passato l'economia era fiorente nella Vallata dell'Amendolea: comprendeva l'agricoltura, la pastorizia, l'artigianato e antichi mestieri, di cui non restano tracce. La bachicoltura, la produzione del miele, i manufatti in legno e tessuti, costituivano una grande risorsa economica per questo territorio: si riusciva a soddisfare il fabbisogno e a commercializzare i prodotti.

La lavorazione della *ginestra* poi,
comportava un lavoro enorme,
che iniziava con la raccolta della pianta,
passava per la sua macerazione
nell'acqua della fiumara, proseguiva
con l'asciugatura al sole, la
manipolazione della fibra, per



finire con la sua lavorazione al telaio, dove mani esperte ricavavano
coperte di diverso colore e disegno, frutto di impegno e pazienza secolare!



Si lavoravano anche il *lino*

e la *canapa*, per ricavare

lenzuola e tovaglie che

venivano ricamate e date in

“dote” alle spose.

Attualmente l'economia è incentrata sull'agricoltura e l'agrumicoltura: il *bergamotto* "*principe degli agrumi*", è tipico solo del litorale Jonico Reggino, per la sua essenza pregiata "*l'oro verde*"; l'olivicoltura si avvale dei frantoi locali ed è buona la produzione di *olio d'oliva*; l'artigianato è presente, ma in misura minore rispetto al passato; la zootecnia occupa un posto di rilievo; le pasticcerie artigianali, i commerci e i servizi soddisfano ogni tipo di domanda.



Azienda Agritouristica **“Il Mandorlo”**



di Claudio Sorbilli
Contrada Arangea
89030 Condofuri Marina (RC)
Cell. 320.9742816

Posizionata in una zona collinare a tre Km dal mare.

L'azienda comprende:
“L'antica taverna del Vignere”, con

cucina tradizionale tradizionale, comprende posti letto 15, produzione propria formaggi– conserve; punto vendita prodotti tipici; posti roulotte.



salumi-
tenda e

Azienda agritouristica

“PAMBOLA”

di Carmelo Manti & figli
ristorazione su
prenotazione



degustazione prodotti tipici
via Pambola,

tel. 0965/773157 cell. 338-3997333

(l'azienda è collocata tra il territorio di Condofuri e Marina di San Lorenzo)



Azienda agrituristica **“Valle Arangea”**

Di Nucera Pietro via Bandiera, 21

89030 Condofuri (RC)

tel 0965.784283 – 328.0098075

-339.3987596

L'azienda si estende su ha 3 di verde, rappresenta un soggiorno ideale per chi ricerca tranquillità e relax in un'atmosfera agreste sintonizzata perfettamente con il paesaggio circostante della “Pinetella”. Dispone di due mini appartamenti, per complessivi 10 posti letto muniti di ogni confort. La cucina è quella tipica tradizionale greco-calabro dove piatto principe è la pasta fatta in casa, accompagnata dai ragù di capra e maiale e dal vino genuino di produzione propria, insieme alle conserve, ai salumi e ad altri alimenti sott'olio.

Azienda Agrituristica **“il Bergamotto”**

di Ugo Sergi

località Amendolea

89030 Condofuri (RC)

tel/fax 0965.727213 cell. 347.6012338

e-mail: ugosergi@yahoo.it



L'Azienda in posizione panoramica, è situata ai piedi della rocca del Castello Ruffo, e si affaccia sulla Fiumara dell'Amendolea.

Le colture principali dell'azienda sono il bergamotto e l'olio d'oliva; dispone di 25 posti letto, dislocati in antichi locali tra cui un mulino-frantoio. La ristorazione unisce la tipicità dei prodotti alla tradizione greco-calabro; includendo i tipici “maccheroni al sugo di capra”, inoltre produzione e vendita di salumi, formaggi e conserva. Organizza escursioni a piedi sul “sentiero dell'inglese” e all'interno del Parco in collaborazione con la cooperativa Naturaliter.



Agriturismo “Gemelli”

Via Salinella, 45
89030 Condofuri Marina (RC)
tel 0965.784095 - fax 0965.874722 –
cell. 347.0167517
e-mail: agrigemelli@libero.it



Si trova immersa fra piante di ulivo secolari e di frutta tropicale. Tranquillità, cucina genuina, tanto verde, mare, sole e montagna, cultura, sport e benessere,

balli e canti, folklore, ospitalità sono gli ingredienti principali di un soggiorno qui. Produzione e vendita salumi, insaccati, conserve e derivati dagli agrumi. Oltre ai 20 posti letto recuperati dai restaurati fabbricati rurali, l'azienda comprende un complesso di 16 appartamenti autonomi, al cento di un parco alberato con aree per pic-nic e relax all'aperto.



Azienda agrituristica “le Grotte”

di Caridi Carmela Fortunata
loc. Grotte
89030 Condofuri (RC)
Tel. 0965 727074
Cell. 347.9151154

Posti letto
Ristorazione tipica
produzione propria
maneggio e fattoria didattica
attività ricreative ed escursioni

*****”

Trattoria Greca”

Ass. “Zoi Greca”
Loc. Gallicianò
89030 Condofuri (RC)
Tel. 0965.727021
Cell. 349.5010588

Cucina tradizionale greco- calabra
prodotti di produzione propria
posti letto 20

“la taverna”



B&B

- Caridi Carmela Fortunata
loc. Grotte
89030 Condofuri (RC)
Tel. 0965 727074
Cell. 347.9151154
periodo Annuale
n° 24 posti letto

- Praticò Antonino
Via S.S. 106 Jonica
89030 Condofuri Marina (RC)
Tel 0965.784708
periodo da aprile a ottobre
n° 5 posti letto

- Praticò Giuseppe
Via S.S. 106 Jonica
89030 Condofuri Marina (RC)
Tel 0965.784708
Cell. 392.1343018
periodo da aprile a ottobre
n° 6 posti letto

- Villa Vittoria
Via C. Pavese, 7
89030 Condofuri Marina (Reggio Calabria)
Tel.: 096558905 - 0965784919 - 3205729802
e-mail: vittoriacopino@hotmail.com
Sito web: http://xoomer.alice.it/villa_vittoria/Home.html



Camping Internazionale



Villaggio
Turistico



di boschetto

di Carmelo Sottile

Superstrada Ionica 106 km 40
Condofuri Marina (RC)
P.Iva 01254160805

tel. Dir. 0965.784100/784415/784496
Rec.Inv. 0965.784850
cell. 333.5472889
e-mail: campingalboschetto@hotmail.com



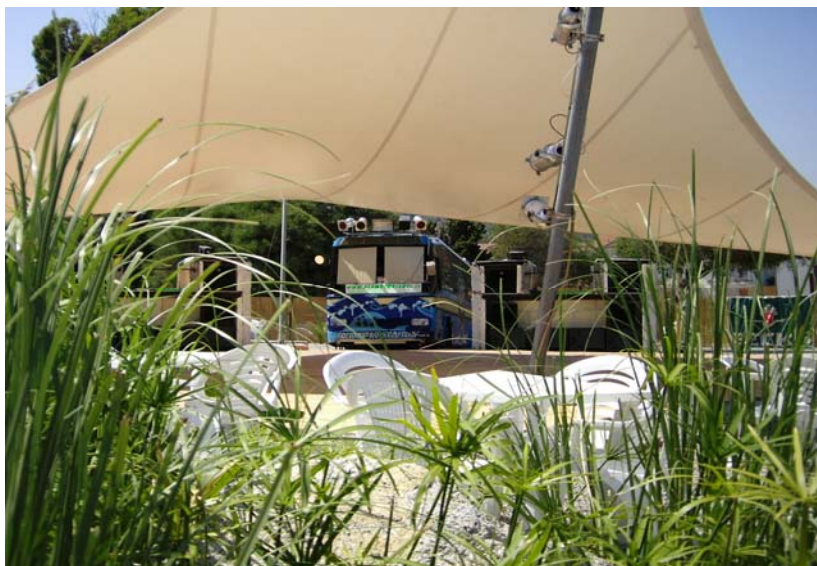
In una delle più belle spiagge della Calabria, in un vasto bosco di pioppi e pini trovi “Al Boschetto”, un vero e proprio villaggio turistico, fornito di bungalows climatizzati e con vista sul mare, prefabbricati “a pensione completa”; ed ancora pizzeria con forno a legna, ristorante e market completo, oltre che infermeria con guardia medica. La struttura comprende campo da tennis e di calcetto, un parco giochi e una pista da ballo, dove ritrovarsi tutte le sere con spettacoli ed attrazioni varie. Ottima e completa l’offerta turistica per una vacanza ideale.

Sole Nero**Disco-pub**

di Nucera Sebastiano
via Mare
Condofuri (RC)
info pizzeria 320.8290025
discolido 320.8290005
www.solenero.org

discoteca in riva al mare con saletta “privè”, zona cocktail, pista da ballo, pizzeria con forno a legna, attrazioni pomeridiane sul bagnasciuga con animatori turistici, serate con artisti vari.

Servizio ristorazione anche a pranzo.



Villaggio Jammin

Lungomare Condofuri Marina (RC)

Tel 335 – 8022034

<http://www.villaggiojammin.it>

freddezza@virgilio.it



Direttamente sul mare, nel centro di Condofuri, la città delle Tartarughe, sotto la storica e del caratteristico castello amendolea.

Gestito da più di 10 anni dalla Famiglia Nucera, è l'unico Camping villaggio posizionato al centro di Condofuri.



Itinerario Turistico – Culturale

Dal mare ai monti, tra natura e storia.....

I centri balneari offrono ogni tipo di comfort, ma il turista, oltre che dello stupendo mare, può godere delle altre “bellezze” locali, tutte da scoprire.

Un itinerario ideale è rappresentato dal “sentiero dell’inglese” denominato così in onore di Edward Lear, che questi luoghi percorse a piedi nel 1847 per ammirarne tutta la bellezza.

Un’escursione a contatto con la natura, in gruppo, accompagnati dalle guide turistiche del luogo, diventa una “scoperta” dei beni culturali del territorio. Tappe importanti: Bova, la “Chora”, capitale spirituale dell’area grecanica, con i resti del Castello e le antiche Chiese, gli antichi borghi di Roghudi e Roccaforte, e Galliciano adagiato ai piedi del Monte Scafi (m 1060).

La Vallata dell’Amendolea racchiude in queste tappe l’espressione più profonda della vita e degli usi dei greci di Calabria, dalla gastronomia all’artigianato, dalla musica alla danza, per la partecipazione dell’esploratore e l’entusiasmo che ne deriva.

Il Turismo Culturale è fatto di questo: beni, natura e storia.